Tiratura: 124.748 Diffusione: 84.581

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 06-04-2020
Pagina 1+11
Foglio 1 / 4

SCENARI

La virus economy in otto svolte

Marco Magnani — *a pag. 11*

EMERGENZA CORONAVIRUS
Guida al nuovo scenario

La crisi esercita già un impatto molto forte rovesciando le priorità di governi e aziende
Rischi inediti e forte spinta ai trend già in atto tra salute, hi tech e attività a distanza

Così il virus sta cambiando il mondo Un'economia meno globale in 8 punti

Marco Magnani

Non è la prima volta che l'umanità deve affrontare un'epidemia. Ma l'attuale emergenza sanitaria ha caratteristiche diverse. Da una parte, fortunatamente, il progresso medico-scientifico aiuta a ridurre il numero dei morti. La peste nera del '300 uccise 20 milioni di persone, un terzo della popolazione europea, e la "spagnola" nel 1918-20 tra 50 e 100 milioni su una popolazione mondiale di 2 miliardi. D'altra parte, tuttavia, la stretta interconnessione tra i Paesi del mondo provoca oggi una diffusione molto più rapida rispetto al passato, sia del contagio virale sia delle conseguenze economiche. A ciò va aggiunto che la circolazione di informazioni - e talvolta di fake news - disponibili a tutti in tempo reale aumenta livello di ansia e paura collettiva. Tutto ciò fa sì che, paradossalmente, nell'epoca della conoscenza e della tecnologia sia per certi aspetti più difficile gestire l'emergenza e intuirne le conseguenze.

Dopo lo tsunami del coronavirus nulla sarà più come prima. La pandemia ha dimostrato la fragilità delle catene del valore globali e accelererà il trend di deglobalizzazione. Molti degli squilibri economici esistenti saranno esasperati, a cominciare dall'esplosione del debito pubblico. L'enorme quantità di liquidità riversata nell'economia creerà le premesse per future bolle speculative e spunterà le tradizionali armi di politica monetaria delle banche centrali.

Potrebbero saltare equilibri sociali e politici, nazionali e internazionali. Certamente cambierà il modo di produrre e consumare, di fare impresa e di investire, di lavorare e studiare, ma anche di socializzare e divertirsi. In alcuni casi il "cigno nero" della pandemia sarà la fonte principale dei cambiamenti, in altri solo un acceleratore di tendenze già in atto.

1

Tra deglobalizzazione e nazionalismo economico

La diffusione del virus ha reso evidente la fragilità della globalizzazione. È aumentata la consapevolezza che, in un contesto di catene globali del valore e di forti interdipendenze tra economie, basta uno shock che - come il virus - colpisca uno degli anelli della catena affinché l'impatto diventi sistemico.

Terminata l'emergenza, il processo di deglobalizzazione – già in corso con il fenomeno del *reshoring* - subirà un'accelerazione. Nella migliore delle ipotesi aumenterà l'attenzione alla gestione dei rischi conseguenti alla localizzazione geografica delle *supply chain*: per renderle meno vulnerabili e più vicine ai mercati di sbocco. È tuttavia possibile che si rafforzi la convinzione, già piuttosto diffusa, che i danni prodotti dalla globalizzazione siano superiori ai benefici. Con conseguente spinta a politiche protezioniste e nazionalismo economico. Uno scenario non molto diverso da quello degli anni 30 del secolo scorso.

059099

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2

Recessione mondiale e rischio debito pubblico

La frenata dell'economia mondiale sarà brusca. Lo confermano i crolli di Borse e prezzo del petrolio. L'Europa, che già presentava tassi di crescita modesti, soffrirà più di altri se non saprà dimostrare di prendere decisioni coordinate di politica economica. Gli Stati Uniti vedranno interrotto il periodo di crescita più lungo della storia contemporanea. La Cina, pur avendo ripreso per prima la produzione, vede compromessi i mercati del proprio export. La disoccupazione aumenterà ovunque, così come la diseguaglianza.

Le politiche di bilancio espansive che i governi stanno mettendo a punto sono necessarie e urgenti. Ma causeranno un forte aumento del debito pubblico in tutti i Paesi. Finita la fase di emergenza, i percorsi di rientro dal debito saranno difficili. Alcuni Paesi, tra cui l'Italia, dovranno introdurre misure più drastiche di altri e ciò potrebbe produrre tensioni sociali interne e anche tra paesi.

3

La super liquidità, la nuova bolla e il bazooka scarico

Le banche centrali di tutto il mondo annunciano iniezioni di liquidità senza precedenti. Misure necessarie per contenere la frenata dell'economia mondiale, ma la cui efficacia è affievolita dal fatto che il costo del denaro è già molto basso. A seguito della crisi finanziaria del 2008, infatti, le politiche monetarie sono state molto espansive con ripetuti tagli dei tassi d'interesse e aggressivi programmi di *quantitative easing*.

Le manovre di questi giorni inonderanno i mercati con altra liquidità. In prospettiva, ciò crea un duplice rischio. Quello di future bolle speculative, perché enormi quantità di denaro si sposteranno su Paesi e *asset* più rischiosi in cerca di migliori rendimenti. E quello di spuntare le principali armi di politica monetaria tradizionale, per stabilizzare i mercati e contrastare future crisi.

4

Chi perde (negozi e viaggi) e chi vince (salute e hi tech)

Quasi tutti i settori soffriranno per il crollo di redditi e domanda aggregata. Alcuni più di altri. È prevedibile una profonda crisi, se non il collasso, di trasporto aereo di persone e navale-croceristico, turismo, ospitalità e dei relativi indotti. Il commercio al dettaglio potrebbe non risollevarsi, dopo che la pandemia ha costretto anche i consumatori più riluttanti all'acquisto online. Sotto pressione saranno molti segmenti dell'intrattenimento tradizionale, dai cinema ai teatri, dai parchi tematici agli eventi sportivi, dai ristoranti ai bar. Molti non sopravvivranno. Gli altri dovranno reinventare il modello di business, con accorgimenti per diminuire il rischio di contagio, reale o percepito.

In controtendenza farmaceutico, tecnologico (specie digitale) e telecomunicazioni, così come intrattenimento via streaming e formazione a distanza. Nonostante il rallentamento del commercio internazionale, cresceranno logistica, spedizionieri e corrieri, per la crescente domanda di consegne a domicilio. Benefici anche per lo sviluppo di macchine intelligenti, applicazioni software, realtà virtuale e aumentata. Il rischio è che, in alcuni casi, queste innovazioni migliorino i servizi e aumentino la produttività, ma riducano l'occupazione.

5

Tra auto elettrica e rinnovabili a rischio gli investimenti green

In generale, recessione e incertezza rallenteranno gli investimenti delle imprese. Che tenderanno a rinviare la costruzione di nuove fabbriche e l'acquisto di macchinari. Che ne sarà di grandi progetti come l'auto elettrica, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e la costruzione dei relativi impianti, il green new deal? Probabilmente

059099

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

subiranno una frenata. Sia perché gran parte delle risorse sarà indirizzata alle attività ad alta intensità di lavoro e sia per il crollo del prezzo del petrolio.

D'altra parte, dovrebbero aumentare gli investimenti in ricerca medico-scientifica, nel sistema sanitario, nella realizzazione d'infrastrutture digitali per migliorare qualità e diffusione della rete. Inoltre, una volta tornata la fiducia, assisteremo a un'impennata d'investimenti per rendere più sicuri i luoghi di lavoro e di aggregazione sociale. Fabbriche e magazzini, stazioni e aeroporti, mezzi pubblici e centri commerciali, banche e negozi, teatri, cinema e stadi dovranno essere adattati – talvolta ridisegnati - per vincere la paura di lavoratori e clienti.

6

Boom di e-commerce e pagamenti elettronici

Dove diverse leggi hanno fallito, potrebbe riuscire il coronavirus. La transizione dal contante agli strumenti elettronici, soprattutto carte di credito, è un obiettivo da tempo perseguito al fine di ridurre l'evasione fiscale. Le abitudini di acquisto cambieranno profondamente: dai generi alimentari ai libri, dai vestiti ai giornali, l'e-commerce sottrarrà ulteriore fatturato a centri commerciali, negozi, librerie ed edicole. L'acquisto online rende quasi impossibili i pagamenti in contanti. Naturalmente si moltiplicheranno i metodi per eseguire pagamenti in rete in forma anonima (già ne esistono), ma molti consumatori si convertiranno all'uso della carta di credito, per necessità o per comodità. Con il boom dell'e-commerce ci sarà anche quello di chi disegna e costruisce siti web, nuove imprescindibili vetrine di aziende e attività commerciali.

7

Smartworking, telemedicina e showroom virtuali

Cambierà il mondo del lavoro, con la diffusione accelerata della tecnologia che favorisce lo *smart working* in tutti i lavori d'ufficio, le libere professioni, la pubblica amministrazione, la telemedicina. In campo commerciale cambierà il modo delle aziende di interagire con clienti e fornitori: meno fiere, esposizioni e incontri di persona, più *showroom* virtuali e videoconferenze.

Lo *smartworking* tuttavia pone diversi problemi. Innanzitutto ha bisogno di una buona infrastruttura di rete e di un'adeguata alfabetizzazione digitale (molte aziende e lavoratori non sono pronti). Inoltre, il lavoro agile è davvero efficace solo se esiste fiducia reciproca tra datore di lavoro e dipendenti e se è diffusa una cultura di misurazione e valutazione degli obiettivi. Tutti aspetti da migliorare.

Infine, il lavoro a distanza è applicabile a certi servizi, ma molto meno a mansioni manuali (artigiani, operai), di cura della persona (medici, infermieri, badanti, parrucchieri, estetisti) o che richiedono una forte interazione personale (docenti). Difficile l'applicazione nel manifatturiero, in cui però potrebbe verificarsi una nuova ondata di automazione.

8

Più educazione a distanza ma attenti alle facili illusioni

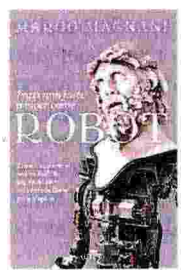
Nell'istruzione la tecnologia integra e migliora l'insegnamento tradizionale, ma difficilmente lo sostituisce. Tuttavia, accelererà la diffusione di tecnologie nell'educazione a distanza. Nell'istruzione universitaria cresceranno esponenzialmente i già diffusi *Massive Open Online Courses* (Mooc), mettendo pressione sulle università, soprattutto quelle meno note. L'apprendimento da remoto è particolarmente adatto alla formazione professionale. Lo è invece molto meno per la scuola e le università d'eccellenza, dove resiste l'importanza del tutoraggio (sperimentazione, rapporti umani). Come per lo *smartworking*, anche l'educazione a distanza richiede infrastrutture, alfabetizzazione digitale (soprattutto dei docenti), fiducia reciproca tra insegnanti e studenti, metodi di misurazione e valutazione degli obiettivi.

@marcomagnani
www.magnanimarco.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MACCHINE INTELLIGENTI
Sono capaci di compiere azioni e compiti tipici dell'intelligenza umana. Tra questi la comprensione del linguaggio, il riconoscimento d'immagini, suoni e pattern, l'elaborazione autonoma di dati storici, la risoluzione di problemi.

LE ATTIVITÀ DELOCALIZZATE
Interruzione della catena globale del valore e grave carenza di dispositivi non più prodotti in Italia: la crisi del Covid-19 ha reso evidenti gli eccessi della delocalizzazione



«FATTI NON FOSTE A VIVER COME ROBOT»
È il titolo del libro (UTET, 2020, 15 euro) scritto dall'economista Marco Magnani, autore dell'articolo in questa pagina. Magnani insegna in Italia alla Luiss e negli Usa è senior fellow alla Harvard Kennedy School

059099

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE PAROLE CHIAVE

Reshoring
Indietro tutta per le attività delocalizzate

● Con *reshoring* si intende il rientro in patria di attività produttive, generalmente manifatturiere, in precedenza delocalizzate in altri Paesi. Se la delocalizzazione (o *offshoring*) è dovuta soprattutto alla ricerca di un costo del lavoro più basso, il reshoring è guidato per lo piùda esigenze di qualità e pertanto riguarda generalmente produzioni complesse.

Senza frontiere
A rischio la catena globale del valore

● Rappresenta l'organizzazione del lavoro in cui le singole fasi della filiera di produzione sono parcellizzate e svolte da imprese e fornitori situati in Paesi diversi, in base a grado di competenza e convenienza economica. Le *global value chain* sono rese possibili da globalizzazione, sviluppo di tecnologie di telecomunicazione e riduzione dei costi di trasporto.

Mooc
Il grande catalogo dei corsi web

● I *Massive Open Online Courses* (Mooc) sono corsi pensati per la formazione a distanza cui si può accedere solo attraverso la rete. Sono "aperti" perché l'accesso non richiede il pagamento di una tassa d'iscrizione e tendono ad avere molti studenti. Uno dei primi Mooc, offerto da Stanford University nel 2011 sull'intelligenza artificiale, raggiunse 160mila persone in 190 Paesi.



Salute e tecnologie. Il robot infermiere Pepper aiuta i clienti di un supermercato a Lindlar in Germania a rispettare le distanze necessarie per minimizzare i rischi di contagio da coronavirus





059099

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.